

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, arretrato cont. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si realizzano manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 14 Dicembre

Gli ultimi fatti d'arme in Spagna sono riusciti sfavorevoli alle truppe liberali comandate dal generale Loma. Quest'ultimo, che è rimasto ferito, voleva entrare a Tolosa, ma i carlisti lo hanno respinto cagionandogli gravi perdite. La *Liberté* che reca estesi particolari su que' combattimenti, dice però che non bisogna esagerare l'importanza. « La verità, essa scrive, si è che oggi come ieri i carlisti sono impotenti a conquistare una sola delle piazze che essi desiderano, o a cacciare le truppe nazionali fuori dalla Provincia. Del resto i carlisti hanno provato anche essi forti perdite. I due primi battaglioni guipuzcoani e le guide di Don Carlos hanno principalmente sofferto ». Se i carlisti però si chiariscono ogni giorno più impotenti ad ottenere un risultato positivo, il fatto mostra che essi sono abbastanza forti per impedire la vittoria dei loro avversari. E Serrano? Un dispaccio oggi ci dice pretendendosi che egli si trovi a Parigi per concertarsi col governo francese pel caso che i carlisti respinti alla frontiera giungessero a ripararsi sul territorio francese.

A Berlino tutto l'interesse si concentra sul processo d'Arnim e gli occhi tutti della Germania si rivolgono alla piccola sala del *Molkenmarkt*, ove si agita una questione assai più elevata di quella che apparisca dall'arido esame dei dibattimenti di un tribunale inferiore. Trattasi infatti di vedere e di stabilire precisamente fino a qual punto lo spirito di disciplina debba esistere nel corpo diplomatico di un grande Stato, e se ad ingegni eminenti, appartenenti alla più elevata aristocrazia del paese, sia possibile o no di emanciparsi fino a un certo punto da quello spirito. Come Richelieu che abbatté in Francia le ultime reliquie del feudalismo, così Bismarck intende far capire che anche in Prussia tutto deve piegare alla suprema autorità del primo ministro. La questione ha poi un grande interesse per la Germania, perchè può gettare il vecchio partito conservatore dalla parte dei nemici del cancelliere. Ma ormai l'opinione pubblica si pronuncia in favore di quest'ultimo, e anche i giornali liberali viennesi, i quali prima parevano favorevoli al conte Arnim, dopo che è incominciato il processo, si sono rivoltati contro di lui, e inclinano piuttosto a giustificare il principe di Bismarck.

Nel giornale la *Republique française* troviamo l'articolo, già segnalato dal telegrafo, contro il noto rapporto Perrot sulle operazioni militari di Garibaldi in Francia durante la guerra del 1871. L'articolo dichiara il lavoro del Perrot un tessuto di menzogne, ispirato soltanto dall'odio di partito. Parlando particolarmente del generale Garibaldi esso dice: « Il più indegnamente trattato nel rapporto del signor Perrot, è il generale Garibaldi. Qui l'iniquità sorpassa ogni limite. Non una delle affermazioni del rapporto potrà sussistere. Si dimostrerà coi documenti alla mano, coi dispacci dello Stato-Maggiore dell'esercito dei Vosgi, che le accuse dirette contro il generale Garibaldi, non hanno fondamento: si porrà in sodo che i rimproveri a lui diretti, non sono che l'effetto d'un livore mal represso e al quale si diede libero corso in un documento in cui il lettore non aspettava che esattezza ed imparzialità. Ecco la ricom-

pensa di tanti servigi resi! È questa la maniera di pagare il nostro debito di gratitudine? Noi arrossiamo, chiniamo il capo sotto questa clamorosa negazione di una delle nostre più belle tradizioni nazionali, la leale e semplice generosità del cuore. » L'articolo conclude infine con queste parole: « Il generale Garibaldi, confuso, oggi come sempre, coi repubblicani che vollero difender la Francia, nell'odio di un partito che non ha più patria, non sconfesserà, siamo certi, questa comunanza nelle calunnie che è l'appannaggio e la gloria di coloro che servono la giustizia e il progresso. » La relazione del Perrot sarà discussa fra non molto all'Assemblea. I capi del partito democratico si riservano per quel giorno di produrre i documenti che riducono ad una stupida diffamazione il tomo II degli Atti della Commissione d'inchiesta sulla difesa del territorio. Vittor Hugo, il quale si è procurato immediatamente la relazione, già lavora ad una sua protesta, che sarà stampata nel *Rappel*. Un vivace articolo contro la relazione è comparso anche nel *Progrès de Lyon*.

Il *Débats* ha pubblicato una comunione che ha fatto e fa molto rumore. Secondo questo documento, la Destra moderata, il Centro destro, il Centro sinistro, e una parte perfino della Sinistra moderata sarebbero d'accordo sulle seguenti cose: 1. Mantenere il potere esecutivo di Mac-Mahon fino al 1880; 2. Il potere legislativo accordato ad ambo le Camere; e non v'ha divergenza che sulla composizione della seconda. 3. Revisione della legge elettorale. 4. Diritto di scioglimento del Corpo Legislativo accordato al Maresciallo, restando a vedere se col concorso o no del Presidente del Senato. Se è vero — come si assicura oggi — che questo progetto è del signor de Broglie, esso ha una importanza considerevole. Salta però agli occhi di tutti che una parte del Centro sinistro e quella « parte della Sinistra » di cui si parla, non accetteranno mai questo piano di conciliazione, e lo accetteranno ancora meno quando venisse dal sig. de Broglie.

Un dispaccio oggi reca che il maresciallo Mac-Mahon prepara, per la prossima primavera, delle grandi manovre, e vuol sperimentare eziandio il sistema di mobilitazione dell'esercito francese. Abbiamo già osservato più volte che, in mezzo alle agitazioni politiche della Francia, il maresciallo Mac-Mahon si occupa principalmente del riordinamento delle forze militari, persuaso che soltanto in questo modo la Francia possa riacquistare il posto che le spetta fra le nazioni.

Il telegrafo conferma anche oggi che nella Repubblica Argentina e nell'Uruguay l'insurrezione è terminata.

## UNO!

Noi persistiamo a credere che, malgrado le apparenze contrarie, ci sieno molti tra il Clero italiano tanto galantuomini da non ottemperare all'iniquo comando dei loro superiori di osteggiare la patria italiana con una continuata protesta contro la sua unità, che equivale ad indipendenza dallo straniero.

Non è possibile, diciamo noi, che uomini, i quali ebbero il beneficio di nascere in questa nostra Italia, che pure devono avere una famiglia e serbato affetti di figli e di fratelli, che hanno

studiato tanto da dover riconoscere come il Clero curato vada anch'esso perdendo ogni autorità morale verso i parrocchiani quando si ribella alla Nazione ed alle sue leggi e si unisce ai nemici della patria, invocando empicamente la complicità di Dio alle disoneste sue ire; non è possibile che questi preti non pensino diversamente e non operino in contrario da quello che loro impongono dei superiori malvagi, cui essi dovrebbero guardare con quell'occhio con cui Cristo guardava i Farisei.

Non crediamo di ingannarci così giudicando e trovando anche che così è quando parliamo con taluno di essi. Ma pur troppo, la maggior parte anche dei migliori non ha il coraggio di fare appello alla dottrina del Vangelo contro i malvagi superiori, che per ambizione di potere e per ispirito settario l'adulterano. L'assolutismo curiale li atterisce; ed il timore di essere privati dell'ufficio e del beneficio li trattiene dal pubblicamente condannare la iniquità cui loro si pretende d'imporre e che nella loro coscienza condannano, anche per il riverbero d'infamia che in loro ne viene.

Rendiamo dunque onore al parroco Rinaldo Anelli di Bernate-Ticino nella Provincia e Diocesi di Milano. Il buon parroco risponde all'*Osservatore cattolico*, che minaccia di denunziare i preti che si presentarono alle urne elettorali per la elezione dei Deputati, denunziando frattanto se medesimo.

« E lo fece perchè, dice, come prete, » ardente desidero di vedere stabilito il buon accordo fra la Chiesa e lo Stato; ma per ciò ottenere, è persuaso essere necessario, per questo, un saggio Governo, e per quella, che i suoi ministri ed i periodici che trattano di religione non si scostino dalla carità ecc. » Egli, dice, « è buon patriotta, e cerca di essere un buon prete ».

Diciamo noi: se tutti i parroci e preti che la pensano come Don Rinaldo Anelli si levassero e facessero un'uguale protesta, sarebbe mai possibile in Italia quella immoralissima stampa, che usurpa il nome di cattolica in offesa di tutti i cattolici galantuomini? E non avendo i preti questo coraggio e non sapendolo ricavare da quella stessa religione della quale sono ministri, hanno poi diritto di meravigliarsi, se il Popolo li mette tutti in un mazzo e li giudica severamente col senso morale che non gli manca? Non è tempo, alfine, che essi considerino se stessi come uomini, che hanno il coraggio del bene? Che cos'altro è la virtù, se non questo? O sono dessi così snaturati da non essere capaci di quella virtù che a nessun uomo è estranea affatto?

## SONO TROPPI!

Noi avevamo scritto l'articolo che sopra, quando ci cadde sott'occhio uno di quei fogliacci che si usurpano il nome di cattolici e che sono una quotidiana dimostrazione della lunganimità del Governo nazionale nel lasciarsi tutti i di da siffatti farabutti vilipendere ed indegnamente provocare. Si vede che esso seguita davvero il consiglio evangelico: A chi ti percuote una guancia offri anche l'altra; a chi t'angaria un tratto tieni compagnia per il resto del cammino. Lo fa poi in una misura che eccede ogni misura; giacchè quello che è lecito ad un privato per umiltà, od altro motivo

che sia, non lo è a chi ha dovere di osservare e far osservare la dignità della legge, e giacchè i rettori della « cosa pubblica » non sono essi medesimi padroni nel proprio ufficio di non far osservare le leggi, essendo in loro un contraffare ad esse il lasciare che altri le offenda. Ne vale che si usi di questa politica, perchè intera appaia agli occhi di tutti l'indegnità della setta antinazionale: che da questo eccesso di tolleranza ne proviene in molti un altro giudizio, cioè che la sua sia debolezza, o coscienza di un proprio torto, in taluni l'idea d'una malintesa parzialità, in altri la tentazione ad offendere le leggi cui la Nazione dà a se medesima. Ora il tentare altrui, fossero pure malvagi, colla impunità, è esso medesimo una vera infrazione delle leggi tanto più grave, che proviene da coloro che ne hanno la custodia dalla società.

Infine, per non dir altro in questo momento, facendo osservare la legge ai tristi, sarebbe un incoraggiare i buoni, che per timidità si lasciano da costoro sopraffare. Si deve ammettere che anche dei buoni preti ce ne sieno, come della buona gente ci deve essere e c'è anche a Ravenna, a Palermo, quantunque intimiditi dai micidiali non osasse testimoniare contro di loro. Ma la legge colpisca sul serio questi ultimi, ed i buoni intimiditi si faranno coraggio. Questa è la conciliazione sognata da alcuni. I buoni verranno naturalmente alla Nazione, se i tristi li porrete colla osservanza delle leggi al loro posto.

Qual posto si meritino gli scrittori ed editori del *Veneto Cattolico* lo lasciamo dire ai Veneziani, che hanno lo svantaggio di avere quella peste dattorno ed al procuratore del Re, ed al Patriarca di Venezia, che lascia da suoi subordinati predicare questo nuovo Vangelo d'infamia e di quotidiano eccitamento al delitto contro la Nazione.

Quello che volevamo notare è un fatto in corrispondenza col succitato del parroco lombardo, che denunzia se stesso per galantuomo alla stampa clericale.

Nel Veneto non uno, ma troppi di questi coraggiosi ed onesti preti ci sono, secondo il *Veneto cattolico-barenghiano*.

Esso dice di avere fatto la lista, mediante i suoi amici denunziatori di tutto il Veneto, di quei sacerdoti cattolici, i quali nelle ultime elezioni politiche non dubitarono di portare il loro voto alle urne. Li tiene coi loro nomi, cognomi e titoli, ed aveva in animo di pubblicarli. Ma sono troppi! esclama replicatamente con rammarico e con spavento. Pubblicando questa lista, teme di rammaricare il suo pubblico. Nella propria ingenuità credeva che potessero essere una ventina tutto al più. Ma ahimè! di quanto si trovò ingannato!

Dopo questi omei il *Veneto Cattolico*, inorridito di tanta sacerdotale audacia nel far uso del proprio diritto di cittadino, ne racconta, che a Vittorio si recarono a votare sei preti con alla testa un canonico, capellano *extra urbem* di Sua Santità; a San Vito altri otto, guidati da due frati francescani che rimasero al secolo; a Conegliano quattordici, tra i quali nove parroci.

A questo spettacolo il *Veneto Cattolico* confessa di sentirsi sopraffatto dall'angoscia. Che più! Costoro votarono perfino per quei bravi uomini ed ottimi patrioti ebrei che sono il Luzzatti ed il Maurogonato, e per quel peggio che ebreo Minghetti! Votarono per un Gabelli, per un Breda, per un Terzi, per un Liroy, per

che offrono il prontuario per agevolare e controllare il computo della Rendita dello Stato al corso segnato nel Listino, qualunque sia il rialzo od il ribasso della medesima; poi c'è un prospetto delle estrazioni ed esazioni dei Prestiti ed Obbligazioni per gli anni 1875, 76 e 77 (e questo, perchè gli uomini d'affari usano per passatempo di fare all'amore con la dea Fortuna); poi un sunto della Legge postale vigente con tutte le modificazioni da ultimo promulgate, e comprendente tutto il servizio delle regie Poste; poi un cenno sulle regole e spese per corrispondenze telegrafiche; quindi nozioni doganali ad uso del commercio, notizie sulle ferrovie e piroscavi, elenco delle stazioni ferroviarie del Regno. Società di assicurazioni sulla vita ecc. ecc. E tutta questa roba per soli centesimi 50!

Raccomando, dunque, l'*Almanacco commerciale* pel 1875 agli uomini che aspirano a far buoni affari. Quanto a me, uomo di *chiacchiere*, l'ho comperato anch'io per tener dietro alle estrazioni dei Prestiti, dacchè ho il presentimento di guadagnare, entro il 75, un premio del più celebre tra essi, cioè del Prestito Baviacca-La Masa.

## IL MANUALE PRATICO

PER GLI UOMINI DI AFFARI.

Io sento una stima grandissima verso gli uomini d'affari. . . . per molte sode ragioni, ma specialmente perchè la sorte mi ha condannato ad essere uomo da *chiacchiere*.

Gli uomini da faccende infatti hanno sempre pieno il loro tempo, e per loro vale il proverbio inglese essere il tempo moneta. Le loro occupazioni concernono interessi materiali, da cui sta lungi ogni utopia; i loro calcoli sono rigidi e sicuri; le loro aspirazioni sono rappresentate da cifre, e con un risolinio di compiacenza le veggono raggiunte (meno per qualche straordinario caso) nel giorno di S. Silvestro, quando chiudono i conti del *dare e dell'avere*.

Però anche agli uomini da faccende possono talvolta giovare le *chiacchiere*. . . degli altri. Quindi, non v'ha dubbio, che accoglieranno con benignità un libricolo ad essi dedicato dall'a-

genzia libreria E. Savallo di Milano. Questo libricolo è l'*Almanacco commerciale per l'anno 1875*; ossia (come disse di sopra) *manuale pratico per gli uomini di affari* (banchieri, agenti di cambio, ragioniieri, negozianti, industriali ecc.)

Il manuale in discorso reca dapprima il *lunario* con l'elenco de' Santi e la segnatura delle feste civili, nonché le fasi della luna. Il *lunario* è indispensabile a tutti, anche agli uomini di affari che per i Santi non serbano un culto speciale, dacchè il *dio quattrino* attiva tutta la loro venerazione devota. Egli lo tengono in pregio per le *influenze lunari*, e della luna guardano non di rado al pallido raggio, per riceverne ispirazioni un po' diverse da quelle che ricevono i poeti e gli astronomi. Infatti alla fine d'ogni mese si liquida alla Borsa, e allora si prova se le ispirazioni sieno state benefiche o malefiche. Poi gli uomini d'affari studiano a dovere la cronologia (cioè la scienza del tempo) per evitare quel malanno che in loro gergo dicono il *terribile quarto d'ora*. Difatti talvolta il quarto d'ora riesce fatale, e distrugge il frutto delle opere, delle cure, delle fatiche, delle astuzie di due lustri di vita!



un Manfrin. Che scandalo! Presto una ripara-  
zione! Pregare e punire! Quella solita ripara-  
zione dell'obolo il Barengo la lascia fare al  
Margotti, che è il banchiere della società del  
Turk clericale.

Al Veneto cattolico noi potremmo dire che  
anche ad Udine ci furono gli scandalosi, che  
credono, come il succitato parroco lombardo, di  
poter essere buoni preti ed onesti cittadini.

Gli eccessi della stampa clericale nella sua  
crociata contro alla patria italiana e nella sua  
pia invocazione allo straniero di venirla a de-  
solare col ferro e col fuoco, devono anch'essi  
servire ad incoraggiare i preti galantuomini a  
mostrarsi tali quali sono, per non essere dal  
Popolo con simil gente confusi.

Scandalo, voi dite? *Oportet ut fiant scandala.*  
Se i buoni non vogliono essere confusi coi Mar-  
gotti, coi Barengi e coi loro fautori e protet-  
tori, bisogna che si separino da costoro. Fac-  
ciano essi le cose lecite secondo le leggi del  
loro paese, o da esse comandate, ed il Popolo  
italiano saprà distinguerli dalla setta malvagia  
e ria che li denuncia alle ire di quei ciechi che  
fanno da guida ad altri ciechi.

Ralleghiamoci intanto, che al Veneto cattolico  
i buoni preti del Veneto pajono fin troppi!

#### (Nostra corrispondenza)

Roma, 13 dicembre 1874.

(S) La tattica della sinistra si va da qualche  
giorno perfettamente disegnando. Essa vuole e-  
vitare qualunque seria discussione alla quale non  
si trova fatta, e fare al Ministero una guerra  
di sotterfugi, di sorprese, di guerriglie, di at-  
tacchi improvvisi, di provocazioni, di aizzamenti.  
Se in questa tattica il paese deve patirne non  
poco, perchè così piace a coloro che vogliono  
dare la scalata al potere alla spagnolesca, non  
ne può guadagnare l'Opposizione stessa, e meno  
che altri ne guadagneranno i suoi capi; i quali  
capi sono tali e tanti che da ultimo un foglio  
del partito a Napoli diceva, che di valore non  
ce n'è proprio uno, ma che dovrebbe darselo  
nel tanto combattuto Sella, che, sia detto di  
passaggio, nella questione finanziaria ed in quella  
del macinato ha validamente sostenuto il Min-  
ghetti.

Dopo che i cinque della Giunta, che fecero  
il gran rifiuto si erano piegati a tornarci, ma  
poscia, in obbedienza ai loro soldati, questi capi,  
e proprio tre capi grossi, il De Pretis, il Cri-  
spi ed il Nicotera, si ritirarono definitivamente,  
essi non poterono giustificare questo loro atto  
fazioso. Camera altrimenti che col dichiarare  
che il regolamento della Camera non può co-  
stringerli a domicilio coatto nella Giunta delle  
elezioni. Il Presidente rispose che il regolamento  
l'aveva fatto la Camera e che la Giunta, anche  
stremata dei cinque, lavorerà cogli altri undici,  
come lo fa indefessamente. La sinistra non vuole  
ora, che prolunga la discussione pubblica e  
rependerla quanto sia possibile irritante, e servir-  
sene come di una *reclame* per le elezioni sup-  
pletorie. Non vuole comparire nella Giunta, ma  
vuole aver cognizione precedente delle sue ri-  
soluzioni e pescare, come propose il Mancini,  
nei documenti, qualche cavillo per osteggiare  
in pubblica seduta le elezioni e profittare della  
assenza di taluno della maggioranza per otte-  
nere un voto di sorpresa qualsiasi. Questo si  
cerò di fare l'altro ieri dal Mancini e ieri  
sostenendo un ordine del giorno del Sorrentino,  
secondo il quale certi regolamenti di finanza e-  
rano contrarii alla legge, non dicendo però mai  
in che. Oggi la questione venne terminata con  
un voto, nel quale il Ministero ebbe una mag-  
gioranza di 43 voti.

Questi attacchi e voti di sorpresa sono all'or-  
dine del giorno in ogni seduta; ma in compenso  
poi la sinistra, chiamata ad una seria discus-  
sione sul bilancio dell'entrata, e sebbene abbia  
messo innanzi in uno spurio attacco tutti, quasi,  
i moltissimi ministri delle finanze (Seimitt-Doda,  
Majòrana-Calatabiano, Alvisi, Nicotera, Branca,  
De Pretis ecc.) non volle accettare la discus-  
sione alla quale venne replicatamente dal Min-  
ghetti provocata sopra i pretesi errori del bi-  
lancio ed i famosi 54 milioni di deficit pre-  
sunto per la competenza dell'anno 1875.

Dopo tanto arrampicarsi su per gli specchi  
la sinistra ha battuto in ritirata e non ha vo-  
luto accettare battaglia, col futile pretesto che  
questo non era il momento. Il De Pretis, nella  
sua ingenuità, che non si adatta alle maliziette  
di altri capi, svelò il giuoco e disse che non  
era il tempo di una seria discussione, essendo  
la Camera *agitata* per le elezioni; ed il Man-  
cini, che è l'avvocato del partito e porta nella  
Camera tutti i sottili avvèdimenti dell'uomo  
avvezzo ai sotterfugi delle Corti d'Assise, s'in-  
caricò poi subito di produrla questa agitazione,  
nella quale ci pose un calmante il Peruzzi con  
quella destrezza toscana che gli è propria, come  
jeri il Sella colla rude e spiritosa franchezza  
che lo distingue fece tacere altre esplosioni  
vulcaniche che venivano dal Sud ed oggi pure  
fece comprendere di voler sostenere l'ammini-  
strazione.

In somma siamo entrati in un periodo di  
guerricciuole, le quali non sono fatte punto per  
rialzare il carattere delle discussioni, e che, a  
non contrapporci una forte volontà ed una forte  
maggioranza, ci farebbe, parlamentariamente par-  
lando, navigare fra le acque di Bisanzio e quelle  
del Mansanarre, che non è certo un gran fiume.

La proposta di legge del Sella, già passata  
una volta nella Camera sciolta ed accettata dal  
Minghetti, delle *Casse di Risparmio postali* fu  
accolta unanimemente.

Le Casse di risparmio, di cui il Gladstone fu  
l'introduttore, uniscono parecchi vantaggi.

Uno, di carattere amministrativo, è di poter  
moltiplicare gli uffici postali anche nei piccoli  
paesi, cumulando in una persona un doppio uf-  
fizio e diminuendo così la spesa dello Stato ed  
agevolando vieppiù le corrispondenze, cioè che  
torna pure a vantaggio del pubblico e dell'e-  
rario ad un tempo. Un vantaggio economico  
generale è quello di mettere in circolazione per  
tutti gli utili usi le piccole somme, le  
quali nella loro somma sono grandi. Uno sociale  
e morale ad un tempo è quello di arrecare  
qualche profitto a coloro che posseggono queste  
piccole somme e di avvezzarli al risparmio. Non  
è che il risparmio individuale di tutti, che  
possa restaurare le nostre finanze ed introdurre  
una vita regolata nella società. C'è poi anche  
un vantaggio politico in questa tutela, cui lo  
Stato assume per il bene di tutti e per la con-  
solidarietà dei pubblici e privati interessi. Ecco  
una di quelle funzioni dello Stato cui gli eco-  
nomisti liberali devono accettare e promuovere,  
e che sarà di certo giustamente apprezzata dal  
convegno di economisti a cui il senatore Lam-  
pertico convocò per il 4 gennaio a Milano.

C'è unanimità nella proposta di fare al Ga-  
ribaldi un dono nazionale e di assegnargli una  
pensione vitalizia. Ciò giunge tanto più oppor-  
tuno dopo le ultime atroci ingiustissime ingiurie  
che vennero fatte dallo straniero ingrato ad  
un uomo cotanto benemerito della unità nazio-  
nale, che non permetterà agli Italiani d'essergli  
ingrati, qualunque sia il giudizio che vogliasi  
fare della sua politica da solitario, che può in-  
ganarsi nelle cose di questo mondo, perchè  
non vi partecipa più.

#### PARLAMENTO NAZIONALE (Camera dei Deputati)

Seduta del 13.

Discussione del bilancio dell'entrata.

Si continua intorno all'ordine del giorno Sor-  
rentino, riguardante il regolamento per la e-  
secuzione della legge sulla tassa del macinato.

La Porta, Della Rocca, Crispi e Mussi so-  
stengono che il ministero accedette nelle attri-  
buzioni del potere esecutivo in alcune disposi-  
zioni di detto regolamento.

Minghetti sostiene di non essere uscito dalle  
sue attribuzioni applicando, secondo la facoltà  
concessa dalla legge sul macinato, alcune dispo-  
sizioni regolamentari della tassa di dazio consumo  
alla riscossione della tassa sul macinato. Ammette  
non pertanto che, onde evitare le difficoltà e gli  
inconvenienti di esecuzione, possa giovare l'esami-  
nare nuovamente le disposizioni del regolamento  
e ciò promette di fare; ma se si crede che egli  
abbia comunque violato la legge, il qual sup-  
posto respinge, desidera e prega la Camera per-  
chè voglia chiaramente significarlo con voto  
esplicito.

Sorrentino osserva che l'articolo 5 della legge  
sul macinato, sopra cui il ministero si fonda  
per giustificarsi, concede di applicare solamente  
le sanzioni penali contenute nel regolamento  
relativo alla tassa del dazio consumo, non le  
altre disposizioni.

Sella parla della tassa di cui si tratta, delle  
difficoltà dell'esecuzione — di cui si deve tener  
conto. Ammette che esaminandone il regolamento  
si possano studiare i temperamenti consigliati  
dalla esperienza. Dichiarò che voterà contro qua-  
lunque proposta tendente a biasimare od infir-  
mare questa amministrazione.

Chiusa la discussione, vengono presentati e  
svolti nuovi ordini del giorno di Fossa ed altri,  
Negrotto e Mancini.

Minghetti, dopo aver rinnovate le dichiara-  
zioni già fatte: che, cioè, non dissente dal rie-  
saminare il regolamento in questione, respinge  
ogni dubbio circa la violazione della legge. Ag-  
giunge di dover respingere l'ordine del giorno  
di Mancini, di non accettare quello di Negrotto  
e d'ammettere quello di Fossa.

Sorrentino e Mancini ritirano il loro ordine  
del giorno, associandosi a quello di Negrotto.  
Si vota per appello nominale sopra quello di  
Fossa, così concepito:

« La Camera, prendendo atto delle dichiara-  
zioni del ministro delle finanze, passa all'ordine  
del giorno. »

Esso è approvato con 188 voti contro 145.  
Uno astenuto.

#### ITALIA

Roma. Il progetto dell'on. Ministro della  
guerra per l'ordinamento della milizia territo-  
riale è stato approvato in Consiglio dei ministri  
e sarà quanto prima presentato alla Camera.

Il progetto di legge sulla sicurezza pub-  
blica sarà presentato alla Camera questa set-  
timana.

Circa al movimento nel Corpo diplomatico,  
annunziato da vari giornali, crediamo sapere  
che nessuna deliberazione sarà presa fin dopo  
le vacanze di Natale. Tanto più che si attende  
la risposta del commendatore Cadorna, a cui il  
Governo offrì il posto lasciato vacante per la  
morte del cav. Des Ambrois. (Ruffi)

Il 13 corr. S. M. il Re ricevette le de-  
putazioni del Senato e della Camera, incaricate  
di presentargli l'indirizzo. Il Re ringraziò dei  
sentimenti espressi, deplorendo la morte del senatore  
Des Ambrois, e manifestò la speranza che la  
nuova legislatura sarà feconda di utili leggi.

#### ESTERO

Austria. La *Wiener Zeitung* rileva il nu-  
mero dei sacerdoti che dalla diocesi di Lavant  
nella Stiria chiesero di far parte dei soccorsi  
del fondo di f. 500.000 destinato colla legge  
finanziaria del 1874 per bisognosi sacerdoti cat-  
toliche in cura d'anime. Esso ascende a 153, ai  
quali si associarono successivamente tresacerdoti  
della diocesi di Seckau. Per tal modo il numero  
degli aspiranti al soccorso dello Stato dal Du-  
cato della Stiria ascese a 295 e in confronto  
del 1873 aumentò di 182. In complesso vennero  
accordati soccorsi nella somma complessiva di  
f. 28.950 a 268 sacerdoti. Circostanza molto no-  
tevole: l'ordinariato vescovile di Lavant non  
vi cooperò menomamente.

Francia. Scrivesti da Parigi all'*Indépen-  
dence belge*: Nei circoli politici si parla molto  
del da fare che si danno i bonapartisti. Si dice  
che riunioni, dove si ritrovano ufficiali, hanno  
luogo presso il signor Rouher, ma ciò che io  
posso affermarvi è che le più importanti riunioni  
si tengono presso la principessa Matilde. Sono  
vere adunanze politiche, e domenica scorsa il  
maresciallo Canrobert era presso la sorella del  
principe Napoleone. A una precedente adunanza  
assisteva il generale Bourbaki.

La *France* dice potersi ritenere come sta-  
bilito l'accordo tra il ministro della guerra e  
la commissione dei quadri per l'esercito. Cadono  
dunque le voci sulla dimissione del generale  
Cissey.

Un articolo del *Journal des Débats* ha  
presentato sotto coloriti foschi la situazione fi-  
nanziaria, lasciando prevedere un deficit che in  
totalità non sarebbe minore di 250 milioni di  
franchi. La Borsa se ne è inquietata sul subito,  
ma dopo si è rimessa, pensando che questo stato  
di cose era preveduto e che si può farvi fronte  
senza nuove imposte.

L'*Opinion Nationale* combatte calorosamente  
per il rinnovamento parziale dell'Assemblea di  
Versailles. Il *National* pronuncia energica-  
mente nello stesso senso. Il *XIX Siècle* approva  
timidamente il rinnovamento parziale come espe-  
diente. Gli altri giornali repubblicani tacciono.  
A proposito di questo progetto di rinnovamento  
è stato fatto il calcolo curioso sulla parte della  
Camera che si rinnoverebbe naturalmente, se le  
cose fossero mantenute nello *statu quo*. Le morti  
avvenute dal 1871 in poi sono 54, e fra queste  
tre suicidii. Ma il calcolo di cui parliamo è  
basato sull'età attuale dei membri dell'Assem-  
blea. In media, si trova che hanno 56 anni e  
3 mesi circa. Le tavole di mortalità provano,  
presa questa età, che da oggi al 1 gennaio  
1881 devono morire 126. Se quindi non si prende  
nessuna misura che modifichi l'esistenza della  
Assemblea fino a quell'epoca, essa si troverà  
allora naturalmente rinnovata di un terzo circa.

Spagna. Il *Figaro* ha da San Sebastiano  
questi particolari sulla vita di don Carlos a  
Tolosa:

Dopo il suo scacco davanti ad Irun, don Carlos  
si è, come è noto, ritirato a Tolosa. Tutte le  
mattine egli assiste alla messa in una delle  
chiese. Terminato l'ufficio religioso, don Carlos  
si reca sulla piazza e porge a baciare ai suoi  
sudditi un grande anello con brillanti, che porta  
al dito. Ed ogni mattina, molte persone vanno  
pianamente a baciare l'anello, che viene conside-  
rato come una reliquia.

Russia. Duecento cinquanta giovani studenti  
delle università di Kiev, di Mosca e di Nijni-  
Novgorod furono il 28 dello scorso novembre  
inviati a Tobolsk in Siberia, sotto una forte  
guardia di cosacchi del Don.

Essi sono accusati di mene socialisti che.

Tuttavia si spera a Pietroburgo che l'Impe-  
ratore sia intenzionato di commutare la pena  
loro in pena più mite, epperò si annunzia ch'e-  
gli abbia nominata una Commissione composta  
di autorevoli personaggi per rivedere i gradi di  
reità d'ogni singolo imputato.

#### CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Camera prov. di Commercio ed Arti.

Elezioni Commerciali pel biennio 1875-76.

Vista la legge 6 luglio 1862;

Visto l'avviso 10 novembre 1874 relativo

alle elezioni che ebbero luogo il giorno 6 corr.

Visto i rapporti negativi delle sezioni elet-  
torali di S. Daniele, Cividale, Gemona, S. Vito,

Spilimbergo, Tolmezzo;

Visto i verbali delle sezioni di Udine, Porde-  
none, Palmanova in cui le elezioni ebbero luogo;

Visto l'operato della Commissione centrale 14

corrente;

Si proclamano eletti a Consiglieri pel biennio

1875-76 i signori:

Galvani cav. Giorgio di Pordenone con voti 80  
Morpurgo Abramo di Udine » 72  
Ferrari Francesco » 69  
Bearzi cav. Pietro » 67  
Tellini Carlo » 67  
Degani Gio. Batt. » 66  
Buri Giuseppe di Palma » 62  
De Marchi Paolo di Tolmezzo » 41  
Faccini Ottavio di Magnano » 35  
Udine, 14 dicembre 1874.

Il Presidente  
C. KCHLER.

I seguenti nomi riportarono, dopo gli eletti,  
i maggiori voti, cioè:

Cossetti Luigi di Pordenone 28  
Brunich Giov. di Udine 23  
Gambierasi Paolo » 17  
Volpe Marco » 16  
Pellarini Giovanni » 13  
Cella Agostino » 11

Peso del pane. Dall'onorevole Municipio  
ci viene comunicato:

Avendosi voluto verificare il peso del pane  
presso i principali forni della Città, si è tro-  
vato che nel giorno 14 corrente ogni « bina »  
del prezzo di cent. 16, presso il  
sig. Vidoni Luigi pesava kilogrammi 0.300  
» Lucich Pietro » 0.315  
» Furlan Gerolamo » 0.333  
» Mulinaris fratelli » 0.341  
» Cattaneo Maria » 0.343  
» Romano Nicolai » 0.344  
» Panificio Sociale » 0.344  
» Cremese Carlo » 0.349  
» Pittini fratelli » 0.364  
» Variola Ferdinando » 0.396

Lode a un giovane chirurgo friulano.

Se i giornali d'un'altra Provincia che non è  
la nostra, pubblicarono, come in addietro, i fe-  
lici successi ch'ebbe uno dei Friuli nelle sue  
operazioni chirurgiche, in malattie di difficile  
diagnosi, nelle quali non era meno difficile il  
maneggio degli strumenti dell'arte, tanto più  
parmi che il *Giornale di Udine*, d'accordo con  
essi, debba farne cenno onde manifestare ch'egli  
pure tiene in onore, secondo conviensi, i nostri  
compatriotti allorché si mostrano eccellenti nel-  
l'esercizio della loro professione qualunque sia,  
massime, qual è il caso nostro, se mira a sal-  
vare l'altrui vita quand'è in grave pericolo, e  
più se lottando colla morte ne ottiene uno splen-  
dido trionfo. Il *Comune*, Rivista che si stampa  
a Genova, nel suo numero 18 annunzia che il  
dott. Pietro Cristofoli di San Vito al Taglia-  
mento, già Direttore dell'ospedale Galea in Ri-  
varolo, operò a Sampierdarena, presenti alcuni  
dottori del luogo e di Genova, una giovane donna  
che da parecchi anni aveva un voluminoso fi-  
broma all'addome, sì profondo, che richiese la  
gastrotomia, senza la quale essa sarebbe indub-  
biamente perita. Quegli ch'ebbe l'amorosa cura  
di riferirci tale notizia, dopo aver accennata  
questa felicissima guarigione che procacciò al-  
l'esimio chirurgo le benedizioni di molti e il  
plauso di tutti, ci viene a dire che, s'egli nel-  
l'operazione si mostrò, come sempre, valentis-  
simo, più ancora dimostrò valore nello studio  
preparativo, vale a dire molta sagacia e sapere  
non comune nel giudicare la sede e la natura  
del tumore; di fatto l'esito dell'operazione com-  
provò che il valente professore seppe coi lumi  
della scienza penetrare attraverso la materia  
e scorgere il recondito male.

Bastano queste poche righe di grandissima  
lode perchè noi Friulani dobbiamo inorgogliarci  
che un nostro compatriotta se la sia meritata,  
e lo dobbiamo con ragione, a motivo ch'essendo  
egli nato sotto i benefici influssi del nostro  
cielo, cresciuto fra gli esempi dai quali era im-  
pressionato ogni giorno, educato ai nostri sen-  
timenti pubblici e privati cui piegavasi l'animo  
suo giovanile, istruito a queste scuole ove at-  
tinse i primi elementi delle scienze, senza i quali  
nessun progresso è sperabile, gli è troppo natu-  
rale che in grazia di coteste circostanze e  
occasioni abbia trovato modo di sollevarsi dalla  
comune e salire in quella fama, che, sebben  
giovane, gli arride con tante e sì belle lusinghe.  
Quindi, è quello che dico di lui vediamo  
che tutti ripetono parlando dei loro compatriotti  
più o meno stimati, appropriandosi di questi una  
parte del loro merito e dei loro vani, noi pos-  
siamo dire che partecipiamo, cioè che sentiamo  
con esso l'onore degli encomi che gli sono tri-  
butati, e perciò n'è di singolar compiacimento  
l'aver pubblicato in questo giornale la notizia  
che ci diede quello di Genova discorrendo del  
Cristofoli, tanto più che trattasi di un argomento  
non solo scientifico, ma artistico, perchè un  
dotto chirurgo è anche un sommo artista. Il  
motto *poeta nascuntur, oratores fiunt* vale pure  
rispetto ai medici e ai cerusici; i primi possono  
divenire degnamente tali a forza di studio, non  
così i secondi se non ebbero dalla natura l'in-  
stinto dell'arte, onde parmi tutt'altro che biz-  
zarria, ma ragionevole il dire, che il bistori  
nella mano del chirurgo è come l'archetto in  
quella del violinista, il pennello in quella del pit-  
tore, lo scalpello nella mano dello statuario, e,  
diciamo pure, la penna in quella del poeta. Dop-  
pia lode dunque al nostro Dottore che al lume  
della scienza fecondatrice associò il calore del-  
l'arte che genera e crea.

PIERVIVIANO ZECCHINI.



**Pel farmacisti.** Un decreto reale del 3 corrente ha approvato alcune importanti modificazioni ed aggiunte agli ordinamenti degli studi farmaceutici.

Secondo le nuove disposizioni, le scuole di farmacia conferiranno due diplomi: l'uno d'abilitazione all'esercizio della professione, l'altro di laurea in chimica e farmacia.

Il diploma di laurea sarà però conferito soltanto in alcune scuole principali, fornite di mezzi necessari ad un completo insegnamento teorico e pratico. Queste saranno designate per decreto reale, sentito il consiglio superiore di pubblica istruzione.

Gli aspiranti al diploma d'abilitazione alla professione di farmacista per essere ammessi al corso dovranno provare d'aver superato gli esami di passaggio dal secondo al terzo anno del corso liceale, ovvero quelli di passaggio dal terzo al quarto anno in un Istituto tecnico. Cessa quindi per essi l'obbligo della licenza, imposto dalle disposizioni fino ad ora vigenti.

Gli aspiranti al diploma di laurea in chimica e farmacia dovranno avere le stesse condizioni che si richiedono per l'ammissione degli aspiranti alle lauree nella facoltà di scienze fisiche, naturali e matematiche.

Nell'ordinamento degli studi per la laurea è data larga parte agli esercizi pratici presso i laboratori di chimica generale e di chimica farmaceutica.

**Tenore Minerva.** Nel Goldoni e le sue sedici commedie nuove, la compagnia Coltellini e Vernier, ha dato valida prova di non comune perizia nell'arte rappresentativa. Quel bel lavoro del Ferrari, benché più volte ripetuto sui nostri teatri, pareva nuovo di zecca, tanto era l'affiatamento, l'assimilazione, la sicurezza della propria parte in ogni singolo attore, che parevan proprio trovarsi al posto bell'e fatto per loro in modo da formare un armonico accordo. È così che la commedia, la vera e reale che è l'illustrazione della nostra letteratura drammatica, è così, diciamo, che va recitata, ed il pubblico plaudente per così dire ad ogni scena ha ben dimostrato come l'intendeva ed apprezzava.

Le nostre sincere congratulazioni adunque col sig. Vernier nelle spoglie di Goldoni, ai congiunti Medebac ed a tutta quella eletta schiera d'artisti che lor fanno corona, da Tita il suggeritore, a Don Marzio, alla Servetta, ai due spagnuoli ed a sua eccellenza Grimani.

Anche la *Statua di Carne* del compianto nostro Ciconi venne eseguita per bene, e la signora Coltellini si ebbe molti e meritati applausi insieme al Vernier.

Questa sera una novità del giorno: *La Società anonima del Dominici*.

## FATTI VARI

**Il mercato del vino.** Leggiamo nel *Pungolo* di Milano: Il commercio dei vini corre quieto la sua via. I prezzi furono quasi eguali a quelli della settimana scorsa. Si vede che i compratori si sono fatta una grande idea dell'abbondanza del raccolto e non sono ancora ben persuasi che i prezzi attuali siano al loro giusto limite: attendono nuovi ribassi. Dal loro canto i venditori vorrebbero pure profittare dell'abbondante raccolto, e non indietreggiare coi prezzi fino a non avere che il ricavo di un'annata mediocre. Intanto però si può constatare che anche ai prezzi attuali tanto i venditori che i compratori fanno buoni affari e vistosi guadagni. Le notizie delle provincie piemontesi accennano piuttosto al sostegno che al ribasso e questo probabilmente viene anche dal momento attuale, che in tutto l'anno è quello in cui si fanno le maggiori provviste. Se si deve venire ad ulteriori ribassi, sarà forse verso la fine di gennaio.

**Il passaggio di Venere.** Il ministero dell'istruzione pubblica ricevette un primo dispaccio dalla missione inviata a Maddapur per osservare il passaggio di Venere.

Risulta da questo dispaccio che le prime osservazioni furono alquanto contrariate da piccole nubi. Le osservazioni spettroscopiche diedero tuttavia buoni risultati. Furono notati alcuni fenomeni, che probabilmente sono dovuti all'azione dell'atmosfera terrestre. Così l'*Italia*.

Il *Giornale delle Colonie* ha poi le seguenti notizie sugli astronomi italiani, partiti nell'ottobre scorso, onde prender parte alle osservazioni sull'ormai compiuto passaggio di Venere sul disco del sole: «Dopo esser stati fermati cinque giorni a Suez, essi erano arrivati a Bombay l'11 novembre. Ebbero a soffrir molto per il caldo nel Mar Rosso, dove, malgrado la stagione avanzata, la temperatura saliva ancora a 37° centigradi.

Nell'Oceano Indiano il tempo era più fresco, e non si ebbero che 29° o 30°. Da Bombay essi contavano di partire immediatamente per la loro stazione astronomica a Maddapur fra Calcutta e Allahabad. Tutti i membri della spedizione godevano perfetta salute, ed erano pieni di speranza nella buona riuscita dell'importante missione loro affidata.

**Le agenzie mutue sul Turf.** da quanto sappiamo da Parigi, furono per la seconda volta tutte chiuse. Con questa misura dovuta in gran parte ai passi fatti dalla Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf il Pub-

blico non sarà più vittima dei continui abusi commessi dalle agenzie di cui sopra. La Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf ha la sua sede a Londra (Presidente Lord Lennox) e chiaramente dimostra esser facile di realizzare continuamente e con mezzi onestissimi importanti utili senza rischio di perdita. Ci sembra questo della più alta importanza per tutte le classi della Società.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 9 dicembre contiene:

1. R. decreto 14 ottobre, che riordina le scuole nautiche e speciali di costruzione navale e di macchine a vapore, egl'istituti nautici dipendenti dal ministero d'agricoltura, industria e commercio.

2. R. decreto 22 settembre, che approva lo statuto organico per i due legati istituiti nel comune di Loreto dal cav. Solari.

3. R. decreto 19 novembre, che autorizza il comune di Talanellò, nella provincia di Pesaro, a trasferire la sede municipale nella frazione *Mercatino*.

4. R. decreto 15 novembre, che autorizza il R. Istituto de' sordo-muti di Milano ad accettare il legato De-Curtis.

5. Disposizioni nel R. esercito e nel personale insegnante.

La *Gazz. Ufficiale* del 10 dicembre contiene:

1. R. decreto 15 novembre che riordina l'Istituto tecnico di Girgenti, l'Istituto tecnico e il nautico di Venezia e l'Istituto tecnico di Viterbo in conformità di annessa tabella.

2. R. decreto 26 novembre che respinge il ricorso del Consiglio comunale di Pallanza contro la deliberazione della Deputazione provinciale di Novara del 17 agosto 1874.

3. R. decreto 26 novembre che sopprime il nostro consolato in Hakodadi e ne riunisce il distretto giurisdizionale a quello del nostro consolato in Yokohama.

4. R. decreto 20 ottobre che approva il capitolato in data 25 giugno 1874, col quale il posto Ammano resta fondato nel convitto nazionale di Cagliari dal cav. Marini Demuro avv. Tommaso.

5. R. decreto 17 ottobre che autorizza il comune di Pisogne, come amministratore del legato Mercanti, ad accettare la donazione fatta dal signor Silvio Damioli a beneficio di quell'ente morale.

6. Disposizioni nel personale della regia marina, nel personale giudiziario e nel personale dipendente dal ministero della guerra.

La *Gazz. Ufficiale* dell'11 dicembre contiene:

1. R. decreto 10 dicembre, che convoca il collegio elettorale di Valenza pel 27 corrente per procedere alla votazione di ballottaggio fra i due candidati al Parlamento.

2. R. decreto 10 dicembre, che convoca i collegi elettorali di Casale Monferrato, Marostica e Anagni pel 3 gennaio. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 10 dello stesso mese.

3. R. decreto 10 dicembre, che convoca il collegio elettorale di S. Daniele Udinese pel 27 corrente. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 3 gennaio 1875.

4. RR. decreti 10 dicembre, che convocano i collegi elettorali di Bologna 1°, di Cittanuova, di Capannori e Brindisi pel 3 gennaio. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 10 dello stesso mese.

5. R. decreto 19 novembre, che annulla le deliberazioni del 21 marzo e 11 aprile 1874 della deputazione provinciale di Modena ed approva quella del 20 settembre 1873 del Consiglio comunale di Sassuolo.

6. R. decreto 26 novembre, che annulla le deliberazioni dell'11 novembre e 20 dicembre 1873 e 22 gennaio 1874 della deputazione provinciale di Napoli ed approva quella del 7 gennaio 1874 del Consiglio comunale di Vico Equense.

7. R. decreto 15 novembre, che autorizza la amministrazione del R. Istituto dei sordo-muti in Milano ad accettare la rendita annua lasciata dal signor Federico Paracchi.

8. Disposizioni nel personale d'agricoltura e commercio, nel personale giudiziario e in quello dei notai.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Relativamente al voto dato dalla Camera nella seduta del 13 corrente, seduta la cui resoconto è inserito in questo numero, la *Libertà* scrive: «La sinistra ha voluto dare un significato politico ad una questione che era meglio non lo avesse avuto. Il Ministero, nella votazione, ha ottenuto 43 voti di maggioranza; risultato non indifferente, qualora si considerino le concessioni fatte dalla Opposizione al momento della votazione coll' accettare l'ordine del giorno dell'on. Negrotto.»

— Mentre il Concistoro per la nomina dei nuovi Vescovi, quattro dei quali saranno italiani, avrà luogo il 21 corrente, il pensiero di tenere un Concistoro per la nomina di nuovi Cardinali è abbandonato per ora. Crediamo sapere che a questa determinazione abbia influito non poco l'autorità di S. E. il Cardinale Antonelli.

I membri italiani del Sacro Collegio non possono di fatto vedere con troppa tranquillità la quasi minacciata preponderanza dell'elemento ultramontano.

(Fanfulla)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi 14.** È smentita la voce di un nuovo prestito di un miliardo. Vuolsi sia arrivato a Parigi il Serrano per prendere dei concerti col governo francese per il caso che i carlisti respinti alla frontiera giungessero a riparare in Francia.

**Parigi 13.** I documenti letti nel processo Arnim hanno prodotto qui gran sensazione. Grevy, eletto presidente della Sinistra repubblicana, ha pronunciato un discorso in cui disse non esservi altra via d'uscita dalla situazione attuale, che lo scioglimento, nel caso in cui la repubblica non possa essere definitivamente organizzata. Pare che Rouher voglia pubblicare una lettera politica.

**Vienna 14.** La Camera dei Deputati nella sua seduta di ieri accettò il bilancio dell'agricoltura, comprese le rispettive coperture, senza cambiamenti, e secondo la proposta della Commissione, dopo che il ministro dell'agricoltura ebbe parlato contro la accusa elevatesi durante il corso della discussione a carico della sua amministrazione. Dopo ciò vennero esauriti senza cambiamenti i primi tre titoli del bilancio del ministero di giustizia.

**Parigi 13.** Mac-Mahon, d'accordo col Ministro della guerra, ha deciso che si facciano, nella prossima primavera, grandi manovre, cui prenderà parte l'esercito intero, con prove parziali di mobilitazione.

**Londra 13.** L'Ammiraglio annunzia che il dispaccio in data di Montevideo 9 corr., pubblicato come proveniente dall'Ammiraglio, è falso. L'insurrezione dell'Uruguay è terminata. Il Parlamento inglese si riunirà il 5 febbraio.

**Alessandria 13 (Ufficiale).** L'Amministrazione dei beni del Kedevi annunzia essere pronta a scontare tutte le Obbligazioni, compresa la scadenza di marzo, mediante un abbuono in ragione dell'8 per cento all'anno. Il denaro abbonda.

**Montevideo 10.** Le comunicazioni telegrafiche fra Montevideo e Valparaiso sono ristabilite.

**Berlino 14.** (Processo Arnim). Il segretario d'ambasciata Holstein depone non aver ricevuto incarico di sorvegliare Arnim. Il testimone cita le espressioni di Arnim che non darà la sua dimissione, e non lo si porrà in disponibilità, giacché egli tiene documenti che compromettono Bismarck. Quando Landsberg comunicò al testimone che Arnim aveva detto sembrargli che Bismarck voglia una nuova guerra colla Francia, il testimone diede di ciò comunicazione a Berlino. Il presidente dichiara chiuso l'esame dei testimoni.

## Ultime.

**Vienna 14.** La discussione del bilancio è esaurita, senza che l'opposizione abbia riportato successi notevoli.

**Athene 14.** Si discute il bilancio. Il ministero è vivamente attaccato.

**Berlino 14.** (Processo Arnim). La requisitoria del procuratore di Stato durò tre ore e mezza. L'accusa accentuò siccome circostanza aggravante il fatto che molti documenti di una importanza eminente furono sottratti. Propose quindi che l'accusato venisse condannato a due anni e mezzo di carcere, senza la perdita dei diritti civili e titoli, non essendosi constatato che il reato sia stato commesso per viste di guadagno.

**Pietroburgo 16.** L'Imperatore ha visitato l'ambasciatore d'Inghilterra e quello d'Austria nel loro rispettivo palazzo.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 dicembre 1874	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. n.	739.1	739.6	741.3
Umidità relativa	77	64	72
Stato del Cielo	coperto	nuvoloso	misto
Acqua cadente	—	—	0.2
Vento (direzione)	E.	E.	calma
Velocità chil.	4	5	0
Termometro centigrado	4.8	6.1	4.5

Temperatura (massima) 7.2  
Temperatura (minima) 3.6  
Temperatura minima all'aperto 1.7

## Notizie di Borsa.

FIRENZE 14 dicembre.

Rendita 75.69-75.55 Nazionale 1798-1799. — Meridionali 360-358 — Francia 110.90 — Londra 27.55.

VENEZIA, 14 dicembre

La rendita, cogli interessi da 1 luglio p. p., pronta 75.40 e per fine corr. p. v. a 75.55.  
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —  
Prestito nazionale stall. — — — —  
Azioni della Banca Veneta — — — —  
Azioni della Banca di Credito Ven. — — — —  
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. — — — —  
Obbligaz. Strade ferrate romane — — — —  
Da 20 franchi d'oro — 22.16 — 22.17  
Per fine corrente — — — —  
Flor. aust. d'argento — 2.63 — —  
Bauconote austriache — 2.18 3/4 — 2.49 p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1° gen. 1875 da L. 73.20 a L. 73.25  
— — — — 1° lug. 1874 — 75.35 — 75.40  
Valute  
Pezzi da 20 franchi — 22.15 — 22.16  
Bauconote austriache — 249. — — 249.25

Sconto Venezia e piazza d'Italia  
Della Banca Nazionale 5 per cento  
Banca Veneta 5.12  
Banca di Credito Veneto 6.12

TRIESTE, 14 dicembre

Zecchini imperiali	flor.	5.22 —	5.24 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.89 —	8.90 —
Sovrana Inglese	»	11.19	11.20
Lire Turche	»	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	»	—	—
Argento per cento	»	105.50	105.65
Colonnati di Spagna	»	—	—
Tallieri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA

Metallische 5 per cento	flor.	69.75	69.75
Prestito Nazionale	»	74.80	74.75
» del 1860	»	109.75	109.70
Azioni della Banca Nazionale	»	999 —	1000 —
» del Cred. a flor. 180 aust.	»	238.50	238.25
Londra per 10 lire sterline	»	110.60	110.65
Argento	»	105.80	105.80
Da 20 franchi	»	8.89 —	8.89 —
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticate in questa piazza 12 dicembre

Frumento (ettolitro)	it. L. 21 —	ad L. 21 80
Granoturco nuovo	»	10.64
Segala	»	14.75
Avena	»	12.50
Spelta	»	25.87
Orzo pilato	»	29.29
» da pilare	»	13.90
Sorgorosso	»	7.29
Lenticchia il q. 100	»	—
Lupini	»	10.31
Saraceno	»	11.83
Fagioli (alpighiani)	»	29.72
(di pianura)	»	23.24
Lenti	»	26.41
Miglio	»	23.41
Castagne	»	6.59

Orario della Strada Ferrata			
Arrivi		Partenze	
da Venezia	da Trieste	per Venezia	per Trieste
10.07 ant.	1.19 ant.	1.50 a. dir.	5.50 ant.
2.25 pom.	9.50 »	5.55 »	2.55 pom.
8.20 » dir.	9.46 pom.	10.36 »	8.45 pom. dir.
2.32 ant.	—	4.05 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario

## CENNO NECROLOGICO.

La notte dell'11 corrente morì in età ancor vegeta, in Cividade, sua terra nativa, **Antonio de Senibus**, vittima di un funesto accidente. Buon cittadino, onorato industriale, ottimo marito, amorosissimo padre di famiglia, lascia inconsolabili i suoi cari, e la città tutta dolorosamente contristata. Possa egli trovar nella tomba quella pace che non gli mancò mai sulla terra!

Udine, li 13 dicembre 1874

## Da vendere

**CASA IN VIA POSCOLLE N. 44.**  
Per le trattative, rivolgersi dall'ufficio A. Picco.

**Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul TURF.**  
(Vedi Avviso in 4 pagina)

**Cura Radicale Antivenerea, conosciuta non solo in Italia ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, colle**

## PILLOLE ANTIGONORICHE

DEL PROF. PORTA

adotata dal 1851 nei sifiliconi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin. Zeitschrift di Vuzburg* 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866 ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Gocetta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonoreia acuta, abisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 20 o in franchi si spediscono franche a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

2) Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

## SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegna da un timbro a secco: O. Galleani Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

**Infallibile Olio Kerry** di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4, franco L. 4.80 a mezzo postale.

Per comodo e garanzia degli ammalati: in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

In Udine si vende alla Farmacia Filippuzzi Comelli e Fabris, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.



# Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf.

Sede Sociale 25 Moorgate Street, Londra.

Succursali a Newmarket, Doncaster, Epsom, Lewes, Kingsclere, Richmond, Ascot, Goodwood, Chantilly, Middleham, Manton, ec. ec. ed in tutti i centri ippici.

## COMITATO DI DIREZIONE

**Presidente.** — Lord Lennox.  
**Vice Presidente.** — Sir Henry Horatio Wrexall. (Baronet) Bolongbrooke Park, Surrey.  
**Amministratori.** — Signori **Captain H. C.**

**Berkley Tattersall** London. — **Duca E. Pinelli de Castelluccio**, Tocco, Cosenza.  
— **Sir Edwin Pearson** (Baronet) Wimbledon Surrey. — **Captain Hamlyn Bent**. R. A. 12 Regents Square London. — **Wil-**

**Ham Osborne** Amministratore, Gerente, 25 Moorgate Street London.  
**Banche.** — **The Bank of England.** — **The London and County Bank** e tutte le sue succursali.

**Consulente Legale della Società.** — **W. E. Gaulty Esq.** primo Commissari Regio della Corte Suprema, Stafford Tilla, Britson Rise, London.

Portando a conoscenza del Pubblico Italiano questo mezzo unico di far fortuna in poco tempo, e senza alcun rischio, i Direttori della Società Generale di Assicurazione contro le perdite sul Turf sono mossi dal desiderio di propagare in Italia un sistema che vi è ancora sconosciuto quantunque le corse dei cavalli non abbiano raggiunto nel Regno d'Italia le proporzioni considerevoli che hanno preso in Inghilterra ed in Francia, ed è incontestabile che alla mancanza di iniziativa da parte degli amatori delle corse è dovuto il poco interesse portato fino ad ora dal Pubblico Italiano agli avvenimenti concernenti le corse in Inghilterra.

La gran distanza che separa il Regno d'Italia da quello della Gran Bretagna ha, può essere, contribuito a questo stato di cose, e la difficoltà di operare sul Turf in tempo opportuno e con tutta fortuna di beneficio ha probabilmente sconsigliato il Pubblico Italiano da un piacere facile e lucrativo al più alto grado. Da un'altra parte l'Agente Bookmaker che solo ha interesse alla cosa, lavora per sé e non per la sua clientela, non cerca che di realizzare una gran fortuna (e vi arriva al 90 per cento) a carico delle persone che operano con lui. È inutile dire che la riuscita, e per contro la fortuna non può toccare che a quelli al fatto dei più piccoli dettagli concernenti i Cavalli da Corse, i loro proprietari, i loro *trainers*, i loro jockeys, la fluttuazione della cote, il motivo di un aumento o di un ribasso prodotto a profitto od a carico di un animale impegnato, la distinzione da farsi fra il favorito attuale, e il futuro vincitore, in una parola conoscere a fondo il mestiere del Bookmaker è la condizione *sine qua non* del successo. Se non possiede queste informazioni l'interessato può dappima (salvo un caso sorprendente) fare il sacrificio del Capitale impiegato. Per rimediare a questo inconveniente, che prendeva di giorno in giorno delle considerevoli proporzioni, certi *gentlemen* ben conosciuti sul Turf risolvettero, sono circa 10 anni, di mettere un termine al monopolio di far fortuna in una maniera così rapida e sicura che possedevano allora i Bookmakers e per raggiungere lo scopo che si proponevano formarono la Società Generale Anonima di Assicurazioni contro le perdite sul Turf.

Grazie alle informazioni che la Società possedeva fu in grado dal principio di garantire le messe che gli venivano spedite in modo che qualunque perdita divenne impossibile, ma ancora assicurò dappima a tutti i clienti un beneficio certo, variante ben inteso secondo l'importanza del capitale speso. La Società Generale non prelevava sull'ammontare della messa e degli utili riuniti che una commissione di 2.1/2 0/0 (commissione assai minima come si vede e che è ben lungi da essere in proporzione cogli utili realizzati). Dal primo anno i risultati ottenuti dagli interessati furono così brillanti che la Società Generale fu obbligata di estendere dovunque le sue relazioni e ramificazioni. Se il Pubblico vuol darsi la pena di seguire il nostro ragionamento, comprenderà immediatamente quanto lo scopo che si proponeva la Società sia stato comodamente raggiunto.

Sul Turf come alla Borsa, ciò che influenza è il listino (cote) capitale. Più questo è considerevole più la fluttuazione del listino è notevole. Allorché a un enorme giro di fondi si aggiunge una intima conoscenza e profonda di tutti i dettagli del Turf il successo è doppiamente certo. Nel caso che le informazioni che precedono non paressero sufficientemente chiare un esempio in appoggio delle asserzioni avanzate dissiperà ogni dubbio. Mettiamo che un Cavallo sia cotato (quindici giorni prima della corsa) al venti contro uno. Col mezzo del capitale di cui dispone la Società Generale fa avanzare la Tariffa al sette contro uno; utile netto tredici punti dei quali profittono gli interessati. Avviene lo stesso quando si tratta di un favorito colla differenza che il movimento è fatto allora al ribasso.

Ecco d'altronde le cifre in appoggio di quanto precede, cifre rilevate all'ultima riunione di ottobre (16 ottobre 1874) al Newmarket.

### CORSE DI NEWMARKET (MESSA Lst. 100).

Nome del Cavallo impegnato	Betting 15 giorni prima della corsa	Listino prodotto dalla Società	Differenza	Utile sulla messa senza altra operazione
Petitree	40 contro 1	8 contro 1	32 punti	L. S. 400

Ora queste 400 Lst sono state prodotte senza altra operazione tranne quella della fluttuazione, ed è con questo primo beneficio (che la Società ha quintuplicato sul campo delle corse) che le scommesse sono state contratte. Dunque il capitale non è mai intaccato.

Si comprenderà ora l'influenza materiale che esercita la Società Generale su tutte le corse e si vedrà egualmente che la concorrenza (concorrenza leale s'intende) è impossibile, perchè occorre un capitale immenso per poter operare con piena sicurezza, e che non è dato a un semplice particolare di poter disporre di più milioni. L'unione fa la forza ed è l'agglomerazione di capitali di dieci o dodici mila interessati che permette alla Società Generale di garantire un utile importante ad ogni persona che gli confida dei fondi.

Il successo ottenuto dalla Società Generale ha ispirato ad una quantità d'individui l'idea di imitare la sua maniera di operare. Si comprende dopo quanto abbiamo descritto a quali risultati disastrosi sono stati destinati quegli infelici che si sono lasciati prendere nell'inganno, ed è per evitare questo al Pubblico Italiano che la Società Generale si decide a far conoscere il suo sistema. Non sarebbe mai troppo impegnare gli Italiani a diffidarsi di certe sedicenti Agenzie di Parigi che non possedendo alcun capitale non possono riuscire che a compromettere i Capitali che loro vengono confidati. La Società Generale di Assicurazioni contro le perdite sul Turf al contrario è come nel mondo intero. Le sue ramificazioni si estendono dappertutto, e le sue operazioni sono alla conoscenza di tutti così scrupolosamente onorevoli come lucrative. Essa non è stata stabilita che allo scopo di proteggere quelli che non potendo o non volendo consacrarsi a decifrare un enigma incomprensibile, desiderano nondimeno realizzare forti utili senza esporsi a subire una perdita. La Società Generale fa la guerra ai Bookmakers, loro impedisce di approfittare del candore del pubblico poco cognito delle finanze del mestiere, e mette gli interessati al corrente del più piccolo mistero del Ring. Quelli che impegnano il loro danaro senza conoscere dappima tutti i segreti del Turf non possono attendersi che la rovina: e ciò per numerose ragioni che si presentano tutti i giorni, e delle quali ecco le più evidenti.

1. Un cavallo si trova in condizioni eccellenti al momento che la partita è impegnata, ma diviene la vittima di un caso oppure è preso da leggera indisposizione mentre l'*entrainment* ha luogo.

E così privato dei suoi mezzi concorre a condizioni svantaggiose e non può arrivare primo allo scopo. L'interessato che apprende il fatto, ma troppo tardi, perde nell'intrapresa dove si è impegnato.

2. Certi proprietari di scuderie da corse hanno l'abitudine di impegnare apertamente delle minime somme sopra i loro cavalli allo scopo di far credere al pubblico che hanno una piena ed intera confidenza nelle fortune dei loro animali. Gli scommettitori (che non sono al corrente delle manovre clandestine di questi Signori) si affrettano di seguire ciò che credono essere di esempio dei proprietari, impegnano il loro danaro in modo azzardoso, e comprendono quando non è più tempo che occorrerebbe riparare al loro errore, e che sono stati derubati, poiché i cavalli per i quali hanno scommesso non hanno mai avuto la minima speranza di sortire vincitori della lotta.

3. (E questo si presenta a tutti i meetings). Quando il proprietario di una scuderia fa correre due o tre cavalli nella medesima corsa, impiega una infinità di espedienti; (e disgraziatamente questi espedienti riescono sempre) — i quali hanno lo scopo di ingannare gli scommettitori e di fare mettere il loro danaro sopra un cavallo il quale non porta nemmeno un franco del proprietario, malgrado che questo cavallo fosse strombazzato come favorito. Il compagno di scuderia guadagna la corsa; gli iniziati incassano dei benefici inauditi, mentre il favorito sul quale il pubblico scommette non è nemmeno piazzato; gli scommettitori perdono la loro messa ed hanno la triste soddisfazione di apprendere di essere stati illusi.

Si vedrà qui appresso contro quali ostacoli lo scommettitore viene ad urtarsi, se non fa che seguire la sua personale ispirazione, oppure l'avviso del pubblico, il quale come lui non è al corrente delle malignità ed espedienti del Betting Ring.

La Società Generale al contrario fa di tutti i suoi clienti un Bookmaker assicurando loro dei benefici considerevoli senza esporre alla più

piccola perdita. Lo scommettitore che affida i suoi fondi alla Società Generale non ha più a lottare contro delle difficoltà inaudite, è perfettamente sicuro, il cavallo sul quale sarà messo il suo danaro è in condizioni perfette, non ha più da occuparsi della cotazione, questa non è più pel cliente una lotteria pura e semplice, ma una certezza morale di incassare un beneficio più o meno considerevole secondo l'importanza del capitale impiegato. I vantaggi sono enormi e la commissione non è che il 2 1/2 0/0; si comprende subito quanto profittabile sia un simile metodo pel cliente; non si può più abusare della sua buona fede né della sua inesperienza.

Come prova della sicurezza delle operazioni della Società Generale, basta a dire che non soltanto essa garantisce contro la perdita (quanto minima essa sia) della somma spedita, ma anche che essa assicura anticipatamente un beneficio a tutti i suoi clienti.

I risultati ottenuti fino a questo giorno dalla Società Generale sono unici negli annali della finanza. — In media essa realizza ogni mese circa un milione di franchi, questo dà un medio di 4000 franchi di beneficio netto per ogni 1000 franchi al mese.

Siccome non passa settimana in Inghilterra dove non abbiano luogo una o due corse, si comprende facilmente quanto brillanti e vantaggiosi sono questi risultati.

Ecco inoltre il quadro delle operazioni della Società Generale nell'anno 1873-74. Questo quadro rappresenta una scommessa di 1000 franchi. Quella di 5000 franchi ebbe un beneficio di 332,295 franchi, e 500 franchi hanno dato franchi 33,229 e 50 centesimi.

Rendiconto estratto delle operazioni fatte nell'anno 1873-74 di una scommessa di 1000 fr.

Mese	Beneficio realizzato sulla Cote	Beneficio realizzato al Turf per mezzo del primo beneficio	Netto totale senza calcolare la messa e senza deduzione della Commissione
Novembre 1873	1010 fr.	3543 fr.	4553 fr.
Dicembre	1240 »	4280 »	5500 »
Gennaio 1874	938 »	3276 »	4214 »
Febbraio	1130 »	3987 »	5117 »
Marzo	1042 »	3683 »	4680 »
Aprile	865 »	3147 »	4012 »
Maggio	1550 »	5243 »	6773 »
Giugno	1324 »	4879 »	6203 »
Luglio	1085 »	3855 »	4940 »
Agosto	1175 »	4082 »	5257 »
Settembre	1320 »	4765 »	6085 »
Ottobre	4750 »	4375 »	9125 »
Totale beneficio ottenuto in un anno con una scommessa di 1000 franchi			66459 fr.

In seguito dell'esposizione qui sopra il pubblico si renderà facilmente conto del procedere della Società Generale, e dei benefici che essa ottiene senza mettere in rischio la messa. La Società Generale così ha ridotto le incertezze del Turf ad una semplice operazione commerciale e finanziaria, facendo a suo piacimento rialzare o ribassare la cotazione di questo o di quell'altro cavallo, essa acquista prima della corsa un guadagno il quale le permette di non intaccare il capitale che lo scommettitore li affida.

Così i fondi spediti dai suoi clienti non corrono il minimo rischio di essere diminuiti, e non servono (come già fu detto) che ad influenzare il prezzo del Betting. Una volta questo risultato immancabilmente ottenuto, la Società opera con questo primo beneficio e non tarda a quintuplicare, ed anche decuplicare il primiero capitale. Quest'ultimo risultato non è niente affatto straordinario, se si pensa alle immense relazioni che dappertutto la Società Generale possiede.

In ogni centro dell'*Entrainment* (dove i cavalli vengono preparati per le corse) si trovano due o tre agenti i quali sono specialmente incaricati di sorvegliare il progresso, performance, galoppo di saggio, attitudini, resistenza, ecc. ecc., dei cavalli destinati a prendere parte alle corse. Questi agenti, a giorno da lunghi anni di tutte le finanze ed espedienti più maligni del mestiere, comunicano quotidianamente tre volte per telegrafo colla sede centrale della Società Generale la quale riceve inoltre notizie di tutti i più minuti dettagli riguardanti i cavalli impegnati. Questi dettagli aggiunti all'enorme capitale del quale dispone sempre la Società Generale permettono ad essa di conoscere a fondo le vere intenzioni dei proprietari delle principali scuderie da corse. In questa maniera i clienti della Società evitano le trappole

che tendono loro certe persone poco scrupolose, e le macchine montate divengono impossibili, e la perdita non esiste più!! Tutto è previsto, non è più l'azzardo al quale si confida, le minime probabilità sono calcolate con precisione matematica, di guisa che l'esito non può essere dubbioso; si ha benefici contro e malgrado tutto, e questi benefici sono rilevanti.

Per dare un'idea del successo che essa ha ottenuto, basta a dire che dalla creazione della Società Generale il Bookmaker ha visto diminuire la sua clientela di giorno in giorno e la quasi totalità delle operazioni sul Turf inglese sono fatte per mezzo dell'intermedio della Società.

Per terminare vogliamo ancora segnalare un articolo comparso nel giornale « Le Gaulois » di Parigi il 10 novembre p. p. e firmato dal celebre scrittore Albert Wolff, nel quale articolo lo scrittore s'indigna contro le agenzie delle così dette scommesse mutue, (ormai chiuse per ordine della giustizia francese) e dove fa l'elogio della Società Generale. Un tributo simile proveniente da uno scrittore così distinto, dimostra chiaramente che i servizi resi dalla Società Generale sono apprezzati del giusto valore del pari all'estero come in Inghilterra.

La Società Generale di Assicurazioni contro le perdite non accetta capitali inferiori ai duecento franchi. Le operazioni si fanno con somme di franchi 200, 500, 1000, 5000, 10000, e al di là di questa somma.

I benefici aggiunti al capitale d'operazione, sono mandati (accompagnati del rendiconto delle operazioni fatte) ogni primo del mese, sempreché il cliente non desideri avere il suo estratto di conto ogni trimestre.

**AVVISO ESSENZIALE.** È indispensabile e di tutta necessità onde evitare dei ritardi e perdite di tempo considerevoli che ogni cliente *indichi in quale maniera desidera ricevere il denaro che gli spetta alla fine del mese, se in biglietti di banca inglesi, o italiani, mandati della Posta, Cheques o tratte su banchieri.*

Queste avvisi deve pervenire alla società insieme al capitale sottoscritto.

Così il cliente non soffre alcun ritardo nella spedizione dei benefici. Ogni cliente che abbia sottoscritto cinquemila franchi o più di questa somma, parteciperà al Meeting speciale che ha luogo una volta ogni mese in condizioni vantaggiose, cosicché la Società può garantire fino d'ora sette volte il capitale impiegato, ma non accetta per queste riunioni straordinarie del Capitale al di sotto della 5000 franchi.

Tutti quelli che desiderano partecipare ai benefici che rappresenteranno le differenti riunioni, le quali avranno luogo nel gennaio del '80, devono regolarsi onde le loro adesioni arrivino a Londra non più tardi del 30 dicembre. I clienti dei quali le adesioni arrivano il 25 non possono prendere parte che alle riunioni delle tre ultime settimane del mese. Le adesioni arrivate a Londra il 14 non partecipano che alla riunione della seconda metà del mese.

I signori Clienti sono pregati di voler indirizzare i loro invii al signor William Osborne Amministratore generale della Società Generale 25 Moorgate Street LONDRA, all'ordine del quale devono anche essere stillati tutti i Cheques, tratte, mandati di posta, ecc.

La Società Generale accetta i biglietti di Banche italiane, inglesi, francesi, ecc. ecc. spediti in lettere raccomandate.

I signori Clienti sono pregati a scrivere il loro nome ed indirizzi colla massima chiarezza e precisione.

Tutte le lettere ed invii di fondi sono oggetto di risposta immediata.

L'anno scorso le differenti riunioni tenute in dicembre hanno realizzato per un Capitale di 1,000 franchi la somma di 5,500 franchi. Quest'anno grazie ad un meeting addizionale il beneficio netto sarà di circa 7,000 franchi sui quali la Società Generale non preleva che il 2 1/2 per cento.

Per tutte le comunicazioni, lettere ed invii di fondi ecc. ecc. scrivere a

**Monsieur WILLIAM OSBORNE**

Amministratore e Gerente

25 Moorgate Street. LONDON.

N.B. Non dimenticare d'indicare sotto quale forma si desidera l'invio del beneficio risultato.